

Manno sale sul tetto del mondo

Al via festival sull'Himalaya: film e conferenze promossi dalla ong Kam For Sud attiva in Nepal da 15 anni

Manno sale sul tetto del mondo. Con una 'prima' locale, il Comune inaugura un ciclo culturale di estrema bellezza a partire dal luogo: l'Himalaya.

Si chiama 'Manno Film Mondo' (ingresso gratuito) e possiede tutte le caratteristiche di un festival, ancorché piccolo, con quale tema la più imponente catena montuosa dell'Asia che separa India, Pakistan, Nepal e Bhutan dalla Cina. Tre date alla sala Aragonite di Manno. Si comincia sabato prossimo, 2 marzo (ore 20.15) con la proiezione del film, in italiano, *Kundun* di Martin Scorsese, pellicola che presenta la vita del quattordicesimo Dalai Lama, guida spirituale e politica tibetana, tuttora in vita, dall'età di 2 anni ad oggi. Il film è tratto dal libro autobiografico 'La libertà nell'esilio' ed è punteggiato da splendide immagini che conducono lo spettatore nei diversi aspetti storici che ha vissuto il Tibet nel corso dello scorso secolo. *Kundun*, durata 133 minuti, sarà presentato dalla giornalista e critica cinematografica Cristina Trezzini.

L'evento proseguirà il weekend successivo. Venerdì 8 marzo alle 20.15 un altro film con in primo piano il tetto del mondo - *Himalaya, la*



Tibet

terre des femmes, 2006 di Marianne Chaud - sarà proiettato sullo schermo della sala Aragonite. Tema, la realtà di quattro generazioni di donne nei loro lavori agricoli in un ambiente naturale duro e al contempo affascinante, sopra i 4mila metri di quota fra le montagne himalayane dello

Zanskar, regione indiana situata al confine tra India, Pakistan, Tibet (Cina) e Nepal. Seguirà il breve documentario, *Punam, la grande soeur*. Sguardo sul mondo minorile e le opportunità che offre la scuola per migliorare le condizioni di vita. La presentazione sarà affidata a Jennifer

Duyne Barenstein, antropologa, ricercatrice e responsabile del World Habitat Research Centre alla Supsi e autrice di ricerche in diversi paesi asiatici, in Nicaragua, ad Haiti, come pure autrice di numerose pubblicazioni.

Il festival si concluderà domenica 10 marzo. Alle 14.45 si potrà visitare una piccola biblioteca himalayana e alle 15 sarà presentato *Il viaggio del frigo rosso* di Lucian Muntean e Natasa Muntean-Stankovic. Protagonista, un ragazzo di 17 anni che fa il portatore attraverso le montagne nepalesi, emblema tra il desiderio dei giovani di studiare e la necessità di lavorare. La rassegna si concluderà con *Himalaya - L'infanzia di un capo* per la regia di Eric Valli. Il film, presentato dall'ecologa Silvia Lafranchi Pittet, racconta il difficile viaggio di una carovana che affronta le alte cime e il clima rigido mentre è in corso una lotta di potere fra i responsabili di un villaggio.

L'iniziativa di una rassegna tra cinema e conferenze è nata piuttosto spontaneamente. «L'idea era di realizzare una proposta di film con un collegamento tematico» - spiega Michele Passardi, capo Dicastero cultura del Comune di Manno, il quale

evidenzia quanto il progetto sia riuscito a 'delegare' l'organizzazione ad una Ong, così da poter offrire un contributo pubblico di prestazione indiretta all'associazione. Si tratta dell'associazione ticinese, Kam For Sud, fondata nel 1998 da un gruppo di persone "che - viene evidenziato - crede nella solidarietà concreta tra gli esseri umani e nel valore del lavoro interculturale basato sul rispetto reciproco". L'associazione festeggia un traguardo significativo: 15 anni di attività e di lavoro tra il Nepal e la Svizzera per uno sviluppo sostenibile nel campo dell'educazione, della salute e per la protezione dell'infanzia.

In Nepal, Kam For Sud ha fra i diversi progetti costruito una scuola nel distretto di Rameckhap, promuovendo un programma di sostegno didattico ai docenti, lavorando al potenziamento dell'ambulatorio medico locale. E, ancora, il sodalizio gestisce padrinati a distanza per permettere a bambini e ragazzi di tutto il Nepal di frequentare una scuola e ha inoltre costruito un orfanotrofio. In Svizzera l'associazione si prefigge di portare le ricchezze dell'Himalaya. E il festival in agenda a marzo costituisce una occasione imperdibile.